

relazione alle esigenze delle piccole amministrazioni locali. Infatti, la procedura di gara, pur rappresentando comunque lo strumento più appropriato a selezionare l'impresa più adatta allo svolgimento del SIEG, in alcuni casi può presentare alcune problematiche in relazione a specifiche caratteristiche del SIEG o alla dimensione estremamente piccola dell'autorità aggiudicatrice.

Gli esiti della consultazione della Commissione confluiranno nella valutazione d'impatto - che la stessa Commissione è tenuta ad effettuare ai sensi dell'articolo 9 della decisione 2005/842/CE e dell'articolo 5 della Comunicazione 2005/C 297/04 -, i cui risultati devono essere comunicati al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni, al Comitato economico e sociale e agli Stati membri.

Sempre con riguardo ai SIEG va segnalato, sotto il profilo della normativa nazionale in materia di servizi pubblici, che l'art. 47 della legge 4 giugno 2010, n. 96 (legge comunitaria 2009) ha attribuito al Ministro per le politiche europee, nell'ambito delle proprie competenze, il compito di assicurare l'adempimento degli obblighi di monitoraggio e informazione alla Commissione europea derivanti da disposizioni dell'Unione europea in materia di SIEG. Con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno stabilite le modalità attuative della disposizione in questione. Nell'ambito di tale attribuzione è prevista in particolare, la predisposizione delle relazioni periodiche triennali di cui all'art. 8 della già citata decisione 2005/842/CE della Commissione, del 28 novembre 2005.

Collaborazione con le istituzioni europee

Nell'ambito di un'indagine concernente la gestione del controllo sugli aiuti di Stato da parte della Commissione europea, nel mese di aprile 2010 la Corte dei Conti europea ha chiesto di incontrare la Corte dei Conti italiana, nonché alcune Amministrazioni centrali e regionali, al fine di acquisire le necessarie informazioni.

Il Governo, nel fornire le informazioni richieste, ha anche provveduto, per il tramite del Dipartimento per le politiche comunitarie, a coordinare le amministrazioni interessate, specie al fine di svolgere valutazioni circa i rapporti con la Commissione. Il Dipartimento ha quindi sintetizzato gli incontri con la Corte dei Conti in una relazione diramata a tutti gli interessati.

1.4. Tutela dei consumatori

Nel corso del 2010, le attività del Governo hanno tenuto conto dell'evoluzione della strategia e delle linee politiche sviluppate a livello europeo, con specifico riguardo alle priorità definite nei programmi delle Presidenze di turno (Spagna e Belgio), e al programma di azione annuale della Commissione europea, in base alla Strategia 2007-2013 per la politica dei consumatori, fondamentale per un corretto funzionamento e lo sviluppo del mercato e della concorrenza.

Con riferimento all'attuazione del Regolamento 2006/2004/CE, sulla cooperazione amministrativa per la protezione dei diritti dei consumatori, sono proseguiti i

contatti con le amministrazioni competenti per coordinare le modalità di attuazione della normativa e rendere sempre più operativa la realizzazione della rete europea volta a contrastare le violazioni alla disciplina di tutela i consumatori. In particolare, il Governo, attraverso il Ministero dello Sviluppo economico, ha gestito il sistema CPCS – *Consumer Protection Cooperation System* (Sistema di Cooperazione per la Protezione dei Consumatori), sia trasmettendo le richieste d'informazioni e quelle di misure di esecuzione (come Ufficio unico di collegamento), sia trattando i casi nelle materie di propria competenza (in qualità di Autorità competente). Inoltre, si è partecipato e coordinato l'intervento delle CAs italiane per le seguenti riunioni: Comitato (CPC) per la protezione dei consumatori costituito dalla Commissione in attuazione degli artt. 19 e 20 del Regolamento, workshop settoriali organizzati in tale ambito dalla DG SANCO (Direzione Generale Salute e Consumatori) della Commissione europea, *European Consumer Summit* (cfr. *infra*, di seguito nel testo). Si è proceduto, poi, alla costante attività di consultazione e di diffusione dei documenti immessi nella banca dati della Commissione europea CIRCA (*Communication & Information Resource Centre Administrator*). E' stato effettuato il coordinamento dell'attività di *sweep 2010* riguardante la vendita *online* di biglietti per eventi culturali e sportivi, la quale è stata svolta per l'Italia dall'autorità competente, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), e del *Consumer Market Scoreboard*. E' intervenuto, all'interno delle attività di cooperazione e di armonizzazione della legislazione e delle procedure applicative del Regolamento, lo scambio d'informazioni con le Autorità italiane competenti per la compilazione di questionari inviati alla Commissione europea, sul diritto applicabile e sul potere sanzionatorio delle Autorità stesse.

Su iniziativa e partecipazione della Commissione europea, del CPCS *training*, si è organizzato il corso di aggiornamento sull'utilizzo del sistema operativo di protezione dei consumatori rivolto alle Autorità italiane competenti per l'attuazione del Regolamento 2006/2004/CE.

Nell'ambito del CMEG (*Consumer Markets Experts Group*), gruppo informale di esperti degli Stati membri costituito nel gennaio del 2010, è stata garantita la partecipazione alle riunioni previste e si è offerto supporto tecnico per la realizzazione di studi, indagini e monitoraggi condotti dalla DG SANCO della Commissione in tema di tutela dei consumatori.

È stata altresì garantita la partecipazione al CPN (*Consumer Policy Network*), una rete di funzionari di alto livello che opera nel settore della politica dei consumatori, assicurando una fattiva collaborazione per il coordinamento nazionale e per la realizzazione delle attività di volta in volta indicate dalla stessa DG SANCO per assicurare un elevato grado di tutela dei consumatori e garantire un'efficace applicazione della normativa prevista in materia.

E' stata inoltre assicurata la partecipazione al *Consumer Summit* 2010, evento annuale organizzato dalla Commissione europea. Il citato *summit* si è occupato del mercato dei servizi, in particolare in termini di accesso, scelta e correttezza dell'offerta al consumatore. Per tale evento sono stati organizzati una serie di *workshop* monotematici.

2. POLITICA AGRICOLA E PER LA PESCA

Nel corso del 2010, nel quadro della Politica Agricola Comune (PAC), l'Italia ha completato le attività necessarie al varo dei programmi di sviluppo rurale, ha partecipato all'elaborazione della normativa europea ed alla sua attuazione, con particolare riferimento ai principali settori produttivi e alle problematiche ambientali.

2.1. Sviluppo rurale

Nel corso del 2010 si sono intensificati a livello di Unione europea i momenti di approfondimento sulla riforma della PAC post-2013. Il Governo ha assicurato la propria attenta partecipazione a tali incontri, ribadendo la necessità che alla PAC sia garantito anche per il futuro un *budget* adeguato ai suoi sempre più ambiziosi obiettivi. Il Governo si è poi adoperato affinché la prevista redistribuzione tra Stati membri del *budget* agricolo non penalizzi il nostro Paese: nel merito, è stata espressa chiara contrarietà all'ipotesi di redistribuzione dei *plafond* nazionali sulla base del solo parametro della superficie, che finirebbe con il penalizzare le agroculture più vocate a produzioni di qualità e/o a maggior valore aggiunto.

In tema di riforma della PAC, il Governo ha avviato la consultazione delle Amministrazioni regionali e delle Organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo per la predisposizione di un documento condiviso da presentare a Bruxelles: la definizione del documento proseguirà nel 2011, anno nel corso del quale (nel mese di luglio) saranno presentate dalla Commissione le relative proposte legislative.

Per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, l'Unione europea ha assegnato all'Italia 8,985 miliardi di euro per il periodo 2007–2013. Tali risorse, messe a disposizione attraverso il FEASR, a cui si aggiungono 8,656 miliardi di euro di quota nazionale, sono state utilizzate per attivare 21 PSR e il Programma Rete rurale nazionale. Le risorse disponibili ammontano mediamente a circa 2,2 miliardi di euro all'anno. Il 2010 è stato il primo anno di verifica dell'efficienza del "sistema Italia", ai fini della capacità di raggiungere la soglia minima di spesa per evitare il disimpegno dei fondi europei. Alla data del 31 dicembre 2010, sono stati effettuati pagamenti per complessivi 4,098 miliardi di euro (di cui 2,048 miliardi di euro di quota FEASR), corrispondenti al 23,2% delle disponibilità totali per il periodo di programmazione 2007–2013, superando di 877 milioni di euro la quota di disimpegno (di 399 milioni di euro di quota FEASR).

E' stata portata a termine la semplificazione delle procedure sia per le misure a superficie, che per le misure strutturali, con conseguente riduzione del tempo intercorrente tra la domanda di aiuto e l'accreditamento del contributo pubblico dovuto ai beneficiari. Attraverso la Rete rurale nazionale sono state potenziate le postazioni delle Regioni i cui PSR scontavano maggiori difficoltà, in modo da far recuperare i ritardi accumulati nella fase istruttoria e di controllo delle domande di aiuto presentate. Nella fase di riprogrammazione post *Health Check*, è stato istituito il "fondo IVA", in modo da consentire a tutti i beneficiari pubblici, senza aggravio per lo Stato, di accedere ai finanziamenti previsti dai PSR. Con l'obiettivo di garantire la diffusione del collegamento a *internet* ad alta velocità nelle aree rurali, è stato predisposto il progetto "Banda larga nelle aree rurali d'Italia", approvato con Decisione C(2010)2956 del 30 aprile 2010, ai fini del

successivo finanziamento nell'ambito dei vari PSR. Sono state, inoltre, aggiornate le linee guida nazionali sull'ammissibilità delle spese relative a programmi cofinanziati, in modo da superare alcune criticità evidenziate da alcune Autorità di gestione dei PSR e da Organismi pagatori.

Nel 2010 l'Italia ha visto riconosciute 24 denominazioni: 13 DOP e 11 IGP, che rappresentano prodotti di qualità distribuiti sull'intero territorio nazionale. Sono state, inoltre, trasmesse ai Servizi comunitari 6 richieste di registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006. Per quanto riguarda i riconoscimenti dei consorzi incaricati della tutela dei prodotti DOP e IGP ai sensi dell'art. 14 della Legge 526/99, per l'anno 2010 sono stati incaricati con apposito decreto 7 consorzi.

Per quanto concerne l'attività di tutela e protezione delle II.GG. associate a prodotti agroalimentari, ai vini e agli spiriti sia a livello nazionale che internazionale, dove le denominazioni italiane soffrono di fenomeni di usurpazione, evocazione e imitazione che producono danni economici incalcolabili sia ai produttori che al sistema Italia, ci si è attivati per la registrazione della menzione Talento, che identifica il sistema di produzione dello spumante secondo il metodo classico sia come marchio comunitario (Regolamento (CE) n.207/2009), che come marchio internazionale.

Nel settore vitivinicolo, le procedure messe in atto a livello nazionale hanno permesso l'utilizzazione di un *plafond* nettamente superiore a quello originariamente assegnato; rispetto allo stanziamento iniziale di 20 milioni di euro, è stato infatti possibile beneficiare di 35 milioni di euro di fondi europei, grazie alle economie realizzate dalle altre misure previste dal programma nazionale realizzato in attuazione della OCM vitivinicola.

Per le colture diverse dal vino si è invece fatto ricorso all'art. 68 del Regolamento CE n. 73/2009. In questo caso sono stati stanziati 70 milioni di euro di fondi europei, a cui si aggiungono 23,3 milioni di euro di risorse nazionali; dalle prime proiezioni effettuate sui pagamenti che dovranno essere eseguiti entro il 30 giugno 2011 emerge un fabbisogno di circa 150 milioni di euro, di cui si dovrà tener conto nella fase di revisione del decreto ministeriale attuativo della disposizione europea sopra citata.

Nel quadro dei *dossier* riguardanti i lavori preparatori sui temi trattati nelle riunioni del Comitato Speciale Agricoltura, il Governo è riuscito a far modificare sostanzialmente una proposta della Commissione tesa a ridefinire le modalità di calcolo dell'aiuto europeo destinato alle organizzazioni di produttori ortofrutticoli per la realizzazione dei programmi operativi previsti dall'OCM di settore, scongiurando le notevoli perdite economiche per il comparto nazionale che si sarebbero verificate qualora la proposta fosse stata approvata nella formulazione iniziale.

Al fine di semplificare le procedure di notifica nel settore aiuti di Stato, è stata elaborata una misura tipo a livello nazionale (N431/2010 - pagamenti silvoambientali), in attuazione degli articoli 36 (lett. b, punto V) e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Sono stati notificati o comunicati in esenzione e conseguentemente autorizzati dalla Commissione europea gli aiuti di Stato di seguito elencati: aiuti di importo limitato alle imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria (N 706/2009 – decisione C(2010) 715); regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle PMI nei settori agroalimentare, agricolo, della pesca (N 136/2010); incentivi per l'acquisto di

macchine agricole (XA 76/2010); contributo per la partecipazione del giovane imprenditore agricolo (o di un proprio collaboratore) alla manifestazione fieristica SIAL, Parigi - 17/21 ottobre 2010 (XA 97/2010); supporto scientifico per l'elaborazione e l'attuazione della normativa europea nel settore dell'agricoltura biologica (X 292/2010); sostegno all'interprofessione e iniziative delle organizzazioni dei produttori (XA 136/2010); garanzie a prima richiesta in *de minimis* alle imprese agricole condotte da giovani agricoltori (N 403/2010); Amalattea Spa (N 423/2010); procedura concorsuale per la selezione di progetti di ricerca industriale nel settore dell'agricoltura compresa l'acquacoltura, proposti da PMI condotte da giovani imprenditori agricoli, da realizzare attraverso la collaborazione con uno o più organismi di ricerca (X 403/2010); premio sotto forma di contributo per la partecipazione del giovane imprenditore (o di un proprio collaboratore) a forum per lo scambio di conoscenze tra imprese, a concorsi, mostre e fiere (XA 201/2010); determinazione dei criteri e delle modalità per la realizzazione di progetti o programmi di attività di ricerca, sviluppo e valorizzazione della qualità e dell'innovazione di processo, nonché per la concessione dei relativi contributi concernenti la filiera del settore corilicolo (X 404/2010 e XA 200/2010); determinazione dei criteri e delle modalità per la realizzazione di progetti o programmi per lo sviluppo e la valorizzazione della qualità e dell'innovazione di processo, nonché per la concessione dei relativi contributi concernenti la filiera del settore florovivaistico (X 423/2010 e XA 205/2010).

2.2. Partecipazione all'elaborazione della normativa europea e all'attività di cooperazione internazionale

E' stata ottenuta, attraverso l'approvazione della Decisione della Commissione del 12 dicembre 2010, l'autorizzazione ad anticipare il versamento del 50% dei pagamenti disaccoppiati destinati agli agricoltori italiani. Tale decisione, che è derivata da una specifica richiesta italiana per fronteggiare il perdurare della crisi economica che ha interessato le aziende agricole nazionali (aggravata dall'andamento climatico avverso), ha dato la possibilità di pagare sino a 1,9 miliardi di euro a partire dal 16 ottobre 2010.

Il Governo è stato, altresì, impegnato nella definizione del regolamento riguardante l'aggiornamento dei massimali nazionali dei pagamenti diretti per l'inclusione degli importi derivanti dal regime di aiuti per l'estirpazione dei vigneti: con tale normativa sono stati resi disponibili per l'Italia 3,7 milioni di euro da utilizzare per attribuire titoli all'aiuto agli agricoltori che hanno beneficiato del premio all'estirpazione dei vigneti lo scorso anno.

Il Governo ha, inoltre, partecipato ai lavori del Gruppo ad alto livello sul settore lattiero-caseario, istituito dalla Commissione europea a seguito della grave crisi di mercato che ha interessato il comparto. Le risultanze del Gruppo sono state utilizzate dall'Esecutivo europeo per la predisposizione di apposite proposte legislative che mirano ad assicurare una migliore gestione dei mercati ed evitare la volatilità dei prezzi. Tali proposte saranno oggetto di dibattito nel corso del 2011 per la loro definizione.

L'attività di cooperazione internazionale si è rivolta principalmente al sostegno del partenariato istituzionale e territoriale in favore di Paesi recentemente entrati a far parte dell'Unione europea, dei Paesi tuttora in preadesione e di quelli rientranti nell'area di vicinato, con i quali la stessa Unione europea ha stabilito

rapporti di collaborazione preferenziali. Per quanto riguarda le attività di cooperazione istituzionale, nel corso del 2010 è stato gestito un progetto di gemellaggio amministrativo (*Twinning*) riguardante il settore dei pagamenti diretti in Bulgaria.

E' stata, inoltre, assicurata la partecipazione a tutti i comitati istituiti a livello europeo e internazionale, come il comitato permanente per la ricerca in agricoltura (SCAR), i *Collaborative Working Group* (CWG) di interesse per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OECD), il Consiglio Internazionale di Coordinamento (ICC) del Programma *Man and Biosphere* (MAB) dell'UNESCO. In tema di ricerca e sperimentazione è stata inoltre assicurata l'attuazione delle azioni internazionali *ERANET coordinated actions*, previste dal 7° Programma Quadro (FP7), finalizzate al coordinamento della ricerca europea su tematiche specifiche, al fine di razionalizzare e massimizzare l'efficacia dell'uso delle risorse destinate alla ricerca a livello europeo.

Il Governo è anche entrato a far parte dei *Governing e Management Board* delle iniziative di programmazione congiunta (*Joint Programming Initiatives-JPI*) in tema di ricerca a livello europeo, portando il proprio contributo attivo alla definizione delle *Strategic Research Agenda* di *JPI Agriculture Food Security and Climate Change* e *JPI Healthy Diet for an Healthy Life*.

In campo fitosanitario è stata assicurata la partecipazione di esperti nazionali ai gruppi di lavoro istituiti dalla Commissione europea per assicurare il superamento delle barriere fitosanitarie all'*export* di prodotti ortofrutticoli verso Cina, Canada, Stati Uniti, Federazione Russa, Messico, Mercosur.

Il Governo è stato, inoltre, attivamente impegnato nella discussione sulla modifica della normativa europea in materia di qualità, avviata nel mese di ottobre 2008 con la pubblicazione del Libro Verde sulla qualità dei prodotti agricoli e con la presentazione della proposta legislativa sul futuro della politica di qualità.

Per la realizzazione dell'obiettivo di gestione a livello europeo dei lavori del Comitato Permanente per l'agricoltura biologica (art. 37 del Regolamento 834/07/CE), il Governo ha continuato a partecipare a Bruxelles alle riunioni di tale Comitato, operante presso la Commissione e ai Gruppi di lavoro che si sono tenuti presso il Consiglio, per la modifica e l'adeguamento della regolamentazione europea del settore. Tra gli argomenti di maggiore rilievo affrontati, vi sono state la proposta di regolamento sul vino biologico e la predisposizione di linee guida di controllo in agricoltura biologica.

E' stata altresì assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro istituito al fine di attuare la direttiva 2010/52/UE, di modifica della direttiva 2006/42/EC (Direttiva macchine) e al gruppo di lavoro incaricato di predisporre linea guida per l'applicazione della normativa sull'adeguamento e la manutenzione di trattori agricoli o forestali ai sensi delle disposizioni di cui alla direttiva 89/655/CEE.

2.3. Attuazione delle norme europee

Con l'obiettivo di attuare la direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro comune ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, sono state armonizzate a livello nazionale le linee guida per la produzione integrata che, allo stesso tempo,

rappresentano l'architettura di base per l'istituzione di un sistema di qualità nazionale della produzione integrata e l'insieme delle regole tecniche che gli agricoltori devono rispettare per ottenere qualsiasi tipo di aiuto riconducibile ai programmi cofinanziati con fondi europei.

E' stato emanato il decreto ministeriale 21 gennaio 2010, n. 1110, relativo alle modalità di utilizzazione e di controllo dell'importo cumulativo massimo di aiuti *de minimis* assegnato all'Italia ai sensi del regolamento 1535/2007/CE. In collaborazione con AGEA, sono stati istituiti il Catalogo e il Registro degli aiuti di stato, che costituiscono, rispettivamente, la banca dati di tutte le norme nazionali e europee esistenti in materia di aiuti di Stato e la banca dati di tutti gli aiuti erogati sulla base delle norme presenti nel catalogo. Per illustrare il funzionamento del catalogo e della banca dati è stato organizzato un percorso formativo che ha coinvolto tutte le Regioni e le Province autonome e gli uffici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

E' stata data, altresì, attuazione all'art. 2, comma 133, della legge del 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che prevedeva il rifinanziamento del Piano irriguo nazionale, ripartendo le disponibilità residue, ammontanti a circa 594 milioni di euro, per il 70% alle Regioni del Centro Nord (416 milioni di euro) e per il restante 30% alle Regioni meridionali (178 milioni di euro). Il nuovo Piano irriguo nazionale è stato predisposto in attuazione della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro comune nel settore delle acque; tutti gli interventi programmati sono infatti finalizzati a razionalizzare l'uso della risorsa e a realizzare ogni sinergia possibile con gli analoghi investimenti sostenuti dalle Regioni attraverso i PSR. Per la prima volta sono stati introdotti criteri di riprogrammazione automatica per le opere che non partiranno entro diciotto mesi dal finanziamento e create le condizioni per realizzare impegni in *overbooking*, nei casi le Regioni decidano di spostare gli investimenti del Piano irriguo sul rispettivo PSR.

In attuazione dell'art. 68 del Regolamento 73/2009/CE e dell'art. 103 *unvicies* (Organizzazione comune di mercato del vino) del Regolamento 1234/07/CE, per la prima volta dall'anno di istituzione del Fondo di solidarietà nazionale è stato attivato il cofinanziamento europeo ai fini dell'attuazione della misura assicurazioni agevolate in agricoltura.

Nel settore viticolo, è stato inoltre predisposto un protocollo di campionamento e analisi dei materiali soggetti a certificazione, al fine di allineare le procedure ai nuovi standard europei adottati con il decreto ministeriale del 7 luglio 2006, che recepisce la direttiva 2005/43/CE.

Al fine di garantire la messa a regime dell'anagrafe degli equidi, soprattutto per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, è stato predisposto uno schema di decreto legislativo approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e inviato all'esame delle competenti Commissioni parlamentari. Attraverso tale dispositivo si introducono sanzioni efficaci e proporzionate, secondo quanto stabilito dal regolamento europeo. Come previsto dal Regolamento (CE) n. 504/2008, l'elenco delle organizzazioni preposte al rilascio dei passaporti per gli equidi è pubblicato sul sito internet Mipaaf.

2.4. Problematiche ambientali, politiche di qualità e organismi geneticamente modificati

Nel corso del 2010, con il supporto della Rete rurale nazionale, è stato realizzato il primo rapporto di valutazione sull'impatto della condizionalità in Italia, dal quale emerge che la riduzione dell'erosione del suolo, il mantenimento della fertilità dei terreni e la salvaguardia della biodiversità sono tutti risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale collegata alla Politica agricola comune. Le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato nel 2008 oltre 22.000 aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, che rappresenta il primo anno di applicazione del nuovo regime. Le infrazioni contestate sono state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori, soprattutto nelle zone vulnerabili ai nitrati. Queste complessità non hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di attenuazione dell'impatto ambientale legato ad alcune attività agricole.

E' stato anche approvato il Piano Strategico sui Nitrati, il cui obiettivo è il miglioramento della *governance* sul fronte dell'attuazione della direttiva stessa. Sono state attivate azioni con il coinvolgimento di soggetti istituzionali ed associazioni di settore. In tale ottica le azioni intraprese, attraverso il coinvolgimento di soggetti istituzionali e associazioni di settore, sono state orientate verso: l'informazione e la divulgazione di notizie attinenti l'agricoltura biologica nel territorio nazionale, rivolta ai consumatori ed ai produttori, attraverso il sito SINAB; l'informatizzazione della gestione dei dati di settore sulla base delle informazioni del SIAN; la ricerca applicata per il supporto alla definizione della normativa, attraverso il coinvolgimento della comunità scientifica; la promozione del biologico nazionale sui mercati nazionali ed internazionali (attraverso campagne informative, partecipazioni a fiere, etc...); il piano sementiero nazionale per l'individuazione delle migliori varietà colturali per l'agricoltura biologica; il sostegno all'interprofessione attraverso la realizzazione di bandi e avvisi per il miglioramento della qualità e della logistica delle produzioni biologiche.

In materia di organismi geneticamente modificati, il Governo ha partecipato al dibattito europeo avviato in sede europea sulla proposta di modifica dell'attuale impianto normativo sull'autorizzazione alla coltivazione. Con il supporto della Rete rurale nazionale, è stata ultimata la prima bozza del libro bianco "Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", volto a delineare le strategie di adattamento atte a fronteggiare gli impatti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura e le strategie di mitigazione che contribuiscono a ridurre la concentrazione dei gas serra in atmosfera.

2.5. Settore forestale

Il Governo ha contribuito alla definizione, al coordinamento e sostegno della posizione italiana per la redazione del Libro Verde sulla protezione ed informazione forestale, ufficialmente presentato dalla Commissione europea il 1° marzo 2010, fornendo, tra l'altro, suggerimenti sulle possibili azioni forestali comuni da realizzare a livello UE dopo il 2013. In tale occasione si è posto

l'accento sulla protezione attiva delle foreste, tramite una gestione sostenibile che possa contemperare le funzioni ambientali e produttive.

Si è provveduto alla partecipazione ai lavori del gruppo di esperti sugli incendi boschivi istituito presso la Commissione europea – DG Ambiente, volta a scambiare informazioni sulle esperienze maturate in ogni campagna AIB, nonché discutere e valutare congiuntamente la predisposizione di normative europee riguardanti gli incendi boschivi.

Il Governo, attraverso il Servizio CITES, ha partecipato al processo normativo che ha portato al Regolamento UE 737/2010 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1007/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sul commercio dei prodotti derivati dalla foca.

In preparazione della 15^a conferenza degli Stati Parte tenutasi a Doha (Qatar) nel marzo 2010, è stata rappresentata la linea del Governo contraria all'inclusione del corallo rosso del mediterraneo (*Corallium rubrum*) e degli altri coralli preziosi del Pacifico nelle appendici della CITES. Anche dopo la mancata inclusione di tali specie nelle appendici della CITES, viene costantemente rappresentata la posizione italiana contraria all'introduzione unilaterale da parte dell'Unione europea del corallo rosso negli allegati al Regolamento (CE) n. 338/1997 del Consiglio.

In ordine all'attuazione del piano d'azione per le foreste 2007-2011 (comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 15 giugno 2006, redatta in conformità con la risoluzione del Consiglio del 15 dicembre 1998), determinante è stato il lavoro svolto dal Governo al Tavolo di coordinamento forestale, istituito in accordo con il Programma Quadro per il settore forestale del dicembre 2008, che ha anche definito il contributo italiano alla consultazione pubblica proposta dalla Commissione relativa alle tematiche trattate dal Libro verde sulla protezione e l'informazione forestale.

Il Governo ha, inoltre, partecipato attivamente ai lavori di coordinamento forestale portati avanti in sede europea dal Comitato Permanente Forestale, istituito a Bruxelles ai sensi della decisione del Consiglio del 29 maggio 1989, che si è riunito quattro volte nell'anno e che viene coadiuvato da sottogruppi di lavoro riguardanti argomenti specifici. L'attività governativa ha riguardato le proposte di revisione, in termini di recepimento della normativa europea, delle direttive relative alla gestione dei rifiuti - Direttiva 2008/98 - e alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento, che hanno portato alla recente modifica del D.L.vo 152/06.

Nell'anno 2010, inoltre, è stato profuso un notevole impegno nella determinazione delle procedure di attuazione del Decreto Legislativo n. 386 del 10/11/2003, di recepimento della Direttiva 1999/105/CE, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, mediante la definizione delle "Regioni di provenienza e dei materiali di base". In accordo con le Regioni è stata predisposta una proposta operativa che è stata inviata alla Commissione europea per la definitiva approvazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione dell'Unione europea per l'applicazione delle normative, la *governance* ed il commercio nel settore forestale (*Forest Law Enforcement, Governance and Trade – FLEGT*), nell'anno 2010 si è provveduto a fornire i necessari contributi per dare piena attuazione al Regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze

FLEGT (*Forest Law Enforcement, Governance and Trade*) per l'importazione di legname nella Comunità europea.

Il Governo ha partecipato a quattro riunioni del Gruppo di lavoro del Consiglio per la definizione del regolamento che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Il lavoro svolto ha portato al Regolamento n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati e che entrerà a pieno regime a decorrere dal 3 marzo 2013.

Per quanto riguarda le politiche europee di *green public procurement (GPP)*, si è anche preso parte all'incontro conclusivo del gruppo di lavoro della Commissione europea in materia di promozione degli acquisti verdi delle amministrazioni pubbliche (Bruxelles, 12 novembre 2010).

In materia di sicurezza agroambientale ed agroalimentare i settori d'intervento del Governo per l'anno 2010 sono stati essenzialmente quelli della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, dello zucchero, del tabacco, degli animali vivi, dei prodotti di qualità certificata (D.O.P., I.G.T., agricoltura biologica), degli O.G.M., dei pesticidi e dei contaminanti in genere.

Nei primi otto mesi dell'anno 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2009 sono state segnalate all'Autorità giudiziaria 80 persone (+ 77,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), sono state elevate 423 sanzioni amministrative (+ 249,6%), per un importo sanzionatorio notificato di € 423.000,00, sono stati effettuati 2342 controlli (+84,6%). Le Regioni dove si è conseguito un migliore risultato sono il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, la Campania, la Puglia la Basilicata e la Calabria.

In materia di incendi boschivi, si è provveduto a partecipare alla presentazione dei risultati conclusivi del progetto "FIRE PARADOX", svoltasi a Freiburg – Germania, il 25 e 26 febbraio 2010 ed al Meeting del progetto europeo per la determinazione delle cause degli incendi boschivi, ad Ispra (VA), il 27 gennaio 2010.

Nell'anno 2010 è stato concluso il progetto di ricerca W.I.C.A.P. (*Wildfire Criminal Analysis Program*) realizzato dal Corpo forestale dello Stato con la consulenza del Centro Scienze Forensi di Torino e cofinanziato al 70% dalla Commissione europea, *Directorate General Justice Freedom and Security*, riguardante la realizzazione di un sistema informatico di analisi criminale a supporto delle indagini investigative per la individuazione degli incendiari dolosi.

Sono stati rispettati gli impegni relativi alla trasmissione all'EUROSTAT dei dati di produzione e commercio internazionale di legno e derivati, secondo quanto previsto dall'*Intersecretariat* (UE, UNECE, FAO) *Working Group on Forest Sector Statistics*, a mezzo dell'apposito questionario JFSQ (*Joint Forest Sector Questionnaire*) trasmesso ogni anno ai paesi membri dell'Unione e dell'ONU.

Si è anche provveduto ad attività di monitoraggio degli ecosistemi forestali presenti sul territorio nazionale. Nel corso del 2010, questo compito è stato realizzato anche mediante attività cofinanziate dall'Unione europea, ed in particolare: Progetto LIFE+ "EnvEurope" (LIFE08/ENV/IT/000399), che avrà la durata di 4 anni (2010-2013) e che vede il CFS impegnato in qualità di Beneficiario Associato, sotto il coordinamento generale del CNR-ISMAR di Venezia; Finalizzazione e conclusione del Progetto LIFE+ "FutMon" (Further

Development and Implementation of an EU-level Forest Monitoring System – LIFE07ENV/D/000218 – 2009/2010) che ha visto il CFS impegnato in qualità di Beneficiario Associato, sotto il coordinamento generale del vTI di Amburgo (Germania).

In relazione al Regolamento (CE) del Consiglio n. 338/1997 relativo alla protezione della flora e della fauna minacciate di estinzione mediante il controllo del loro commercio e al Regolamento (CE) 3254/91 sul controllo dell'introduzione di pellicce di animali o altri prodotti derivati, l'attività governativa si è realizzata attraverso il Servizio CITES, che, nel corso del 2010, ha provveduto a dare costante attuazione alla regolamentazione europea in materia di applicazione della Convenzione di Washington.

L'attività governativa è consistita in operazioni di certificazione e di controllo degli *specimen* sia sul territorio nazionale che in area doganale, inoltre, si è partecipato alle riunioni periodiche dell'*Enforcement Working Group*, gruppo di lavoro sull'attuazione della normativa CITES, costituito in base all'art. 14 del Regolamento (CE) 338/97, tenutesi a Bruxelles il 29-30 aprile e il 4-5 novembre 2010.

2.6. Pesca marittima e acquacoltura

Per la pesca il Governo ha partecipato, come di consueto, al processo normativo svoltosi all'interno del Gruppo istituzionale della Politica Interna-Esterna della pesca presso il Consiglio dell'Unione europea sui regolamenti e/o proposte di regolamenti concernenti norme e modifiche di norme che regolano il settore. Ha preso parte ai Comitati di Esperti sui prodotti della pesca per trattare norme concernenti le Organizzazioni di produttori, la formazione dei prezzi delle singole specie ittiche, il monitoraggio del mercato e le eventuali relazioni con l'OCM e i contingenti autonomi di prodotti della pesca in favore del mercato europeo.

Il Governo ha inoltre partecipato alle sessioni del Comitato Controllo pesca per discutere ed approvare il Regolamento di applicazione del Regolamento Controllo n.1224/09 e, eventualmente, seguirne l'attuazione.

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, durante il 2010, è stata presentata, dalla Commissione, una nuova versione della proposta di riforma della Politica della pesca, comprensiva anche del riassetto dell'Organizzazione dei mercati. Tale riorganizzazione ricopre un ruolo cruciale nell'ambito della ridefinizione del settore, tenendo conto sia del particolare momento che attraversa il settore stesso, sia delle prospettive che potrebbero emergere.

Detta proposta, dopo una preliminare discussione con gli Stati membri è stata, tuttavia, ritirata in quanto necessitava di maggiore riflessione da parte della Commissione, alla luce anche di normative successivamente entrate in vigore.

Il Governo ha seguito nel corso del 2010 le Commissioni miste costituite per vigilare sulla corretta e puntuale interpretazione ed applicazione dei numerosi accordi di pesca intercorrenti tra l'Unione europea ed i Paesi terzi in cui la flotta italiana si trova ad operare; ha partecipato, altresì, attivamente al rinnovo del protocollo di quegli accordi che erano in scadenza nel corso del prossimo anno.

Più specificatamente, sono stati discussi la proposta di regolamento concernente i TAC e QUOTE per il 2011, al quale l'Italia è interessata per la specie del tonno

rosso e la proposta di Regolamento relativo alla fissazione dei prezzi di orientamento per le specie ittiche fresche e congelate del 2011.

Per quel che concerne i punti relativi all'adozione del programma operativo nazionale e all'individuazione di distinte Autorità di Gestione, Certificazione ed Audit, l'Amministrazione ha provveduto nell'aprile 2010 ad inviare alla Commissione europea il nuovo Programma Operativo FEP 2007/2013 che sostituisce quello già approvato dalla Commissione europea nel dicembre 2007, approvato con Decisione C(2010) 7914.

Dopo aver completato l'attività diretta ad attivare il sistema di gestione e controllo del FEP, l'Amministrazione competente ha concentrato i propri sforzi sulla erogazione e la rendicontazione della spesa, raggiungendo l'obbiettivo di evitare il disimpegno automatico previsto dalla regolamentazione europea per la fine del 2010. Nel corso degli ultimi mesi le attività inerenti l'attuazione del Programma Operativo FEP hanno pertanto subito un'ulteriore accelerazione attraverso l'impegno sinergico di tutti i soggetti coinvolti – Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Regioni, AGEA e SIN - coadiuvati anche dalla collaborazione di personale del Comando delle Capitanerie di Porto.

Proprio a seguito di tale sforzo congiunto è stato possibile presentare alla Commissione europea sei domande di pagamento, a fronte delle spese realizzate dall'Amministrazione centrale, per un totale di quota europea pari a 44,8 Meuro.

Per quanto attiene la parte di competenza regionale, l'Amministrazione competente ha dedicato massimo impegno per il rilascio del sistema SIPA da parte di SIN, assicurando un'assistenza costante alle Regioni nell'attuazione delle procedure relative alle misure attivate, anche attraverso apposite sessioni formative.

Il Governo ha seguito nel corso del 2010 le Commissioni miste costituite per vigilare sulla corretta e puntuale interpretazione ed applicazione dei numerosi accordi di pesca intercorrenti tra l'Unione europea ed i Paesi terzi nei cui mari la flotta italiana si trova ad operare; ha partecipato, altresì, attivamente al rinnovo del protocollo di quegli accordi che erano in scadenza nel corso del prossimo anno.

E' stata discussa la proposta di regolamento concernente TAC e QUOTE per il 2011, al quale l'Italia è interessata per la specie del tonno rosso e la proposta di Regolamento relativo alla fissazione dei prezzi di orientamento per le specie ittiche fresche e congelate del 2011. Per quanto concerne il TAC del tonno rosso, il Governo ha partecipato a diverse riunioni tecniche presso la Commissione per discutere aspetti tecnici e scientifici su detta specie, che riveste particolare importanza per la flotta italiana.

LISTA DEGLI ACRONIMI

ABI (Associazione bancaria italiana)

AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

AIA (Associazione italiana allevatori)

AIB (Antincendio boschivo)

- ANIA** (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici)
- APE** (Accordo di partenariato economico)
- ASA** (Accordo di stabilizzazione e associazione)
- ASL** (Azienda sanitaria locale)
- CAA** (Centri autorizzati di assistenza agricola)
- CITES** (Convention on international trade of endangered species)
- CNEL** (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)
- CWG** (Collaborative working group)
- CRA** (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura)
- DNA** (Acido desossiribonucleico)
- DOP** (Denominazione di origine protetta)
- EFTA** (*European free trade association*)
- FAO** (Food and agriculture organization)
- FEASR** (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
- FEP** (Fondo europeo per la pesca)
- FLEGT** (*Forest law enforcement, governance and trade*)
- GAL** (Gruppo azione locale)
- GPP** (*Green public procurement*)
- IAI** (Iniziativa adriatico ionica)
- ICC** (Consiglio internazionale di coordinamento)
- IG** (Indicazione geografica)
- IGP** (Indicazione geografica protetta)
- IGT** (Indicazione geografica tipica)
- JFSQ** (*Joint forest sector questionnaire*)
- Izs** (Istituto zooprofilattico sperimentale)
- MAB** (*Man and biosphere*)
- OCM** (Organizzazioni comuni dei mercati agricoli)
- OCSE** (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico)
- OECD** (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo)
- OGM** (Organismo geneticamente modificato)
- ONU**: Organizzazione delle nazioni unite
- PAC** (Politica agricola comune)
- PSR** (Programmi regionali di sviluppo rurale)
- PT** (Piattaforme tecnologiche)
- SCAR** (Comitato permanente per la ricerca in agricoltura)

SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale)

SIN (Sistema informativi nazionale)

SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica)

SIPA

TAC (*Total allowable catch*)

TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea)

UNESCO (United nations educational scientific and cultural organization)

UNIRE (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine)

WICAP (*Wildfire criminal analysis program*)

3. POLITICA PER I TRASPORTI E LE RETI TRANSEUROPEE

Trasporto terrestre

Attività inerenti il Consiglio trasporti dell'Unione europea

E' stata adottata la direttiva 2010/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010 sul "quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto". Si tratta di una direttiva "quadro" che permetterà alla Commissione di adottare specifiche per la realizzazione di sei azioni prioritarie sullo sviluppo degli ITS e obbligherà gli Stati membri a porre in essere programmi di sviluppo di tali sistemi in maniera coordinata a livello europeo.

Con l'adozione invece della direttiva 2010/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 "in materia di attrezzature a pressione trasportabili" l' Unione europea ha inteso aggiornare le norme preesistenti (direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE) nel settore, coordinandole con le norme internazionali vigenti in materia di trasporto delle merci pericolose sulle tre modalità di trasporto (accordi ADR per la strada, RID per la ferrovia e ADN per le vie navigabili) e con la legislazione europea in materia di accreditamento degli enti di certificazione e di sorveglianza sul mercato.

Il Consiglio è giunto a un accordo politico sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio "per agevolare l'applicazione transfrontaliera della normativa in materia di sicurezza stradale".

Il Consiglio ha adottato infine un progetto di conclusioni in materia di sicurezza stradale sulla base di una comunicazione della Commissione europea dal titolo "Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale: orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale".

Attività inerenti il Consiglio competitività

Nel seguito si elencano i dossier principali che sono stati oggetto di esame da parte del gruppo sull'armonizzazione tecnica dei veicoli a motore e nel gruppo armonizzazione tecnica internazionale (ex Comitato 133 veicoli a motore):

- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione di veicoli agricoli e forestali;
- proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che emenda la direttiva 2000/25/EC per quanto riguarda le disposizioni in materia di trattori immessi sul mercato in regime di flessibilità;
- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli e alla vigilanza del mercato.

Principali risultati conseguiti a livello di Commissione

La Commissione ha adottato i seguenti regolamenti e direttive di esecuzione o di adeguamento al progresso tecnico:

Nell'ambito del Comitato veicoli a motore della DG ENTR (TCMV):

- Regolamento (UE) n. 371/2010 della Commissione del 16 aprile 2010 recante sostituzione degli allegati V, X, XV e XVI della direttiva 2007/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti e entità tecniche destinati a tali veicoli (direttiva quadro);
- Regolamento (UE) n. 672/2010 della Commissione del 27 luglio 2010 relativo ai requisiti di omologazione dei dispositivi di sbrinamento e disappannamento del parabrezza di alcuni veicoli a motore e che attua il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti dell'omologazione per la sicurezza generale dei veicoli a motore, dei loro rimorchi e sistemi, componenti e entità tecniche destinati;
- Regolamento (UE) N. 1003/2010 della Commissione dell' 8 novembre 2010 relativo ai requisiti di omologazione dell'alloggiamento per il montaggio delle targhe d'immatricolazione posteriori dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e che attua il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti dell'omologazione per la sicurezza generale dei veicoli a motore, dei loro rimorchi e sistemi, componenti e entità tecniche destinati;
- Regolamento (UE) n. 1005/2010 della Commissione dell'8 novembre 2010 relativo ai requisiti di omologazione per i dispositivi di rimorchio dei veicoli a motore, che attua il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti dell'omologazione per la sicurezza generale dei veicoli a motore, dei loro rimorchi e sistemi, componenti e entità tecniche destinati;
- Regolamento (UE) n. 1008/2010 della Commissione del 9 novembre 2010 relativo ai requisiti per l'omologazione dei tergilavavetri e dei lavacristalli di alcuni veicoli a motore e che attua il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti dell'omologazione per la

sicurezza generale dei veicoli a motore, dei loro rimorchi e sistemi, componenti e entità tecniche ad essi destinati;

- Regolamento (UE) n. 1009/2010 della Commissione del 9 novembre 2010 relativo ai requisiti di omologazione per i parafanghi di taluni veicoli a motore, che attua il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti dell'omologazione per la sicurezza generale dei veicoli a motore, dei loro rimorchi e sistemi, componenti e entità tecniche ad essi destinati;

Nell'ambito del Comitato di adattamento tecnico sulla idoneità alla circolazione (TAC) della DG MOVE:

- Direttiva 2010/47/UE della Commissione del 5 luglio 2010 recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 2000/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione europea;
- Direttiva 2010/48/UE della Commissione del 5 luglio 2010 che adegua al progresso tecnico la direttiva 2009/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il controllo tecnico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Nell'ambito del Comitato Clima (CCC) della DG cambiamenti climatici:

- Regolamento (UE) n. 1014/2010 della Commissione del 10 novembre 2010 relativo al monitoraggio e alla comunicazione dei dati relativi all'immatricolazione delle autovetture nuove ai sensi del regolamento (CE) n. 443/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Nell'ambito del Comitato sul trasporto merci pericolose (TDG) della DG MOVE:

- Direttiva 2010/61/UE della Commissione del 2 settembre 2010 che adegua per la prima volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose;

Nell'ambito del comitato trattori agricoli e forestali (CATP –AT) della DG ENTR:

- Direttiva 2010/22/UE della Commissione del 15 marzo 2010 che modifica, per adeguarle al progresso tecnico, le direttive del consiglio 80/720/CEE, 86/298/CEE, 86/415/CEE e 87/402/CEE nonché le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/25/CE e 2003/37/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali;
- Direttiva 2010/62/UE della Commissione dell'8 settembre 2010 che modifica, allo scopo di adeguare le rispettive disposizioni tecniche, le direttive del Consiglio 80/720/CEE e 86/297/CEE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2003/37/CE, 2009/60/CE e 2009/144/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali
- Direttiva 2010/52/UE della Commissione dell'11 agosto 2010 che modifica, ai fini dell'adattamento delle rispettive disposizioni tecniche, la direttiva 76/763/CEE del Consiglio relativa ai sedili per accompagnatori dei trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 2009/144/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni elementi e caratteristiche dei trattori agricoli o forestali a ruote.